

consegna della maglia n.7 alla signora Flora, moglie del presidente Viola scomparso qualche mese prima e per il lancio a fine partita del suo scarpino sinistro simbolo del suo talento.

La sua innata fede giallorossa, la sua fedeltà ai colori ed il suo rapporto speciale con la società gli garantirono un posto nel cuore del tifo giallorosso.

“Di Bruno ce n'è uno e viene da Nettuno” perchè la gratitudine è la memoria del cuore ed i tifosi della Roma non sono smemorati.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 12



UNA PERSONA CHE NON SI ARRENDE MAI NON SARÀ MAI SCONFITTA



Da Fred Dalton a Cremonese - Roma, per chi come noi decide di non arrendersi. Di fronte ad un divieto quantomai folle e bizzarro abbiamo deciso di non fermarci, e in una fredda mattinata di un martedì anonimo di marzo ci siamo messi in cammino, verso la umida Cremona.

Altezza Roncobilaccio ci fermiamo a mangiare, un tortellino , tante tagliate , una risata e molto vino.

La trasferta può iniziare. Arriviamo allo Zini e riusciamo a entrare in tribuna, ci mettiamo sul lato destro ed attacchiamo i nostri stendardi con fierezza, ci siamo. La partita come al solito non è entusiasmante e andiamo subito sotto, dopo un pareggio e una classica illusione arriva il 2-1.

Fischio finale e tutti a casa. Il sorriso però, non ce lo toglie nessuno e tra una discussione sul campo se sia sintetico o no ce ne torniamo a Roma, contenti come al solito di aver seguito la nostra Roma nonostante loro anzi, tutti li non ci volessero.

Alla prossima!

MARA-ZICO



Un pò Maradona, un pò Zico.

Una carriera la sua che rischiò di non decollare.

Il suo cuore sin da bambino era diviso tra il calcio ed il baseball, e fu proprio per questo che a 15 anni, sognando la California per poco non finì tra le fila della major league.

Un padre preoccupato ed una madre apprensiva, furono la sua fortuna perchè soltanto un paio d'anni dopo Brunetto, grazie ad un provino con Niels Liedholm, entrò tra le fila della primavera giallorossa.

Esordì in prima squadra il 10 Febbraio 1974.

Quel giorno a Roma c'erano le targhe alterne e tutta Nettuno, suo paese nativo, si spostò in treno per assistere alla nascita di un vero e proprio gioiello del calcio italiano.

Dopo una stagione in prima squadra però, partì per Genova, aveva bisogno di giocare con continuità e quella fu l'occasione giusta, perchè quando Liedholm (sì, ancora lui) volle riportarlo nella capitale in pochissimo tempo divenne uno dei pilastri portanti della Roma.

Ala destra, ma all'occorrenza anche sinistra, fisico minuto, veloce ed imprevedibile. Pelè nel 1982 dopo la vittoria dell'Italia in Spagna lo definì "il miglior giocatore del mondiale".

Con la Roma vinse uno scudetto e 5 Coppe Italia e fu uno degli artefici della finale di Coppa dei campioni persa con il Liverpool.

Appese gli scarpini al chiodo in una serata che riuscì ad oscurare anche la delusione per la finale di Coppa Uefa persa la sera prima contro l'Inter. Fu ricordata per il numero dei tifosi presenti all'Olimpico (più di 80.000) per la